

IN CONSIGLIO COMUNALE "PARTITO" TRASVERSALE

L'Intergruppo pro Israele mette Sala in minoranza

All'iniziativa dell'azzurro De Chirico hanno aderito anche esponenti del Pd
Fra gli obiettivi quello di incentivare «il dialogo con la Comunità ebraica»

ENRICO PAOLI

■ Ma quale «Milano palestinese», come gridano i giovani sostenitori di Gaza e i loro fiancheggiatori dei colletti rossi, durante cortei pro Pal del sabato islamista, rivendicando una realtà inesistente. Il capoluogo lombardo, ora più che mai, è apertamente schierato al fianco della Comunità ebraica, colpita al cuore dalla barbarie dei terroristi di Hamas. E proprio perché la scelta di campo della città della madonnina è netta, in Consiglio comunale nasce l'intergruppo "Amici del popolo ebraico e di Israele". Un'ulteriore conferma di come Milano si sia schierata contro l'antisemitismo, fatto testimoniato dall'alta adesione al presidio organizzato dalla Comunità milanese sotto le finestre di Palazzo Marino in aperta polemica con il sindaco, **Giuseppe Sala**, che non ha voluto illuminare di arancione la facciata della sede del Comune, quale gesto di solidarietà nei confronti di Kfir e Ariel Bibas, i due giovani uccisi dai terroristi di Hamas.

L'iniziativa dell'intergruppo, promossa dal consigliere comunale di Forza Italia, Alessandro De Chirico, «si pone l'obiettivo di rafforzare il dialogo istituzionale tra Milano e Israele, con la Comunità ebraica e per promuovere la conoscenza della cultura e della società israeliana e contrastare ogni forma di antisemitismo. Da

ben prima del 7 ottobre 2023», sottolinea l'esponente azzurro, «sono in continuo aumento i fenomeni d'intolleranza e di spregio nei confronti di Israele e del suo popolo». A conferma di ciò il consigliere di Fi ricorda i casi del bambino picchiato a Roma perché portava la Kippah; del murales con Liliana Segre, Edith Bruck e Sami Modiano, vandalizzato. E poi il grave episodio del mese scorso, alla Statale, quando un incontro organizzato dall'Unione Giovani Ebrei Italiani è stato preso di mira dagli studenti pro Pal, al grido "fuori i sionisti dalle Università", al punto da costringere gli agenti della Digos a intervenire per evitare il peggio. E solo per stare ai titoli dei test della lunga sequenza di atti contro gli ebrei.

«Milano è da sempre una città aperta, internazionale e attenta alle relazioni con il mondo», sottolinea De Chirico, «e con questo Intergruppo vogliamo consolidare il legame con Israele, una nazione con cui condividiamo valori di democrazia, innovazione e sviluppo. Il nostro impegno sarà quello di favorire il confronto su temi di interesse comune, dalle opportunità economiche e tecnologiche fino alla lotta contro l'odio e l'intolleranza».

All'iniziativa hanno aderito consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, (De Chirico, promotore; Deborah Giovanati (Fi); Danie-

le Nahum (Riformisti); Mariangela Padalino (Noi Moderati); Marco Cagnolati (Fdi); Luca Bernardo (Fi); Alessandro Verri (Lega); Samuele Piscina (Lega); Annarosa Racca (Lega), Silvia Sardone (Lega), Pietro Marra-podi (Lega); Enrico Marcora (Fdi); Diana De Marchi (Pd); Manfredi Palmeri (lista Bernardo); Gianmaria Radice (Riformisti); Riccardo Truppo (Fdi); Gianluca Comazzi (Fi), a conferma di come la rappresentanza politica sia in linea con la città.

L'Intergruppo lavorerà in collaborazione con associazioni, istituzioni e realtà impegnate nella promozione del dialogo e della coopera-

zione tra Milano e Israele. «siamo convinti che la conoscenza e la cooperazione siano gli strumenti migliori per costruire una società più giusta e consapevole», rimarca De Chirico, «e ci auguriamo che questa iniziativa possa rappresentare un ponte tra Milano e Israele, basato su amicizia, rispetto e collaborazione. L'Intergruppo consiliare "Amici del Popolo ebraico e di Israele" sarà un luogo dove potremo conservare ognuno le tante idee diverse che abbiamo e che a volte ci dividono, anche profondamente, ma in cui saremo uniti dalla comune convinzione che lo stato di Israele, democratico e occidentale, abbia diritto a esistere e altrettanto diritto a vivere abbiano i suoi abitanti».

Ma se sul piano formale l'Intergruppo si muove

nell'ambito della concretezza, puntando a realizzare una linea di dialogo fra il Palazzo e il mondo reale, è sul versante politico che l'iniziativa assume una valenza particolarmente significativa. La rottura fra il **sindaco Sala** e la Comunità ebraica, resa plastica dal no all'illuminazione della facciata di Palazzo Marino, rischia di allargarsi ulteriormente con l'attività dell'Intergruppo consiliare, soprattutto se dalla maggioranza arriveranno, come pare, altre adesioni. Perché Milano non è affatto palestinese...

enrico.paoli@liberoquotidiano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio organizzato dalla Comunità ebraica di Milano davanti a Palazzo Marino, in chiaro segno di protesta nei confronti del sindaco Sala che non ha voluto illuminare la facciata per ricordare il dramma della famiglia Bibas, ha dimostrato come la città sia schierata con gli ebrei e le loro ragioni. E ora anche in Consiglio comunale questa saldatura trova la conferma con la nascita dell'intergruppo pro Israele

